

## Vigili, 70 nuovi agenti con i soldi della tassa di soggiorno

► L'organico aumenterà a 437 agenti, oltre a 88 quadri e 4 dirigenti

### NUOVI VIGILI

**VENEZIA** Il maggiore introito dall'imposta di soggiorno consentirà al Comune di bandire entro pochi giorni altri 50 posti di lavoro a tempo determinato per agenti di polizia locale. Lo aveva anticipato ieri su queste pagine l'assessore al Bilancio Michele Zanin, specificando la destinazione che avranno i due milioni

750mila euro incamerati in più nel corso del 2017 da Ca' Farsetti.

### 50 AGENTI

I 50 agenti saranno di cosiddetta "polizia turistica" e saranno utilizzati soprattutto a Venezia durante la bella stagione per almeno sei mesi. Il concorso avrà le stesse caratteristiche dei precedenti, con prove scritte e orali e anche di idoneità fisica. I 50 nuovi agenti dovrebbero entrare in servizio tra maggio e giugno e si aggiungeranno ai 31 già assunti nel corso del 2017, di cui 20 erano stati prorogati anche fuori stagione. Si tratta a

questo punto di capire se, come era accaduto lo scorso anno, non ci saranno abbastanza candidati per selezionare il numero voluto di agenti. L'amministrazione comunale auspica che ci siano almeno 150-200 giovani al di sotto dei trent'anni disposti a ricevere un addestramento di questo tipo.

### L'ORGANICO

Con questi nuovi innessi, l'organico degli agenti salirà a 397 unità, dei quali 259 a tempo indeterminato, 88 in formazione lavoro e a tempo determinato e 50 nuovi stagionali. Che poi diventeranno 437 con le 40 assunzioni in formazione lavoro di agenti che saranno dedicati al pattugliamento motorizzato e notturno. A loro disposizione (dei nuovi 40) ci saranno le 13 Giulietta dell'Alfa Romeo, già acquistate da Ca' Farsetti per una spesa di circa 300mila euro che saranno consegnate all'amministrazione nel mese di maggio, in concomitanza con l'entrata in servizio degli agenti. Due vetture saranno dedicate al pronto intervento, mentre altre dieci saranno utilizzate in servizio notturno fisso sulla terraferma e, probabilmente una, al Lido. Agli agenti si aggiungono poi 88 tra sottufficiali e respon-

sabili di servizio e quattro dirigenti, di cui uno alla Protezione civile e al centro mare secondo il nuovo organigramma stabilito dall'amministrazione.



AGENTI Alla festa di S. Sebastiano

### RISORSE SUBITO IMPIEGATE

«È la dimostrazione - commenta l'assessore al Turismo, Paola Mar - che con una amministrazione più efficiente riusciamo a recuperare maggiori risorse per i cittadini: nel 2017 abbiamo incassato in più quasi 5 miliardi del vecchio conto, subito investiti in servizi per i residenti e gli ospiti di Venezia».

M.F.

017 - FOTOGRAFIA: G. CARPIA

## Rialto, condannato il baby jihadista

► Processato il diciassettenne che con altri tre kosovari stava progettando un attentato terroristico a Venezia

► Nelle intercettazioni il ragazzo aveva fatto riferimento a una bomba sul ponte. L'accusa: cellula era affiliata all'Isis

### LA SENTENZA

Quattro anni e otto mesi di reclusione per aver aderito ad un'associazione con finalità di terrorismo. È la pena che il Tribunale per i minorenni di Venezia ha inflitto ieri al più giovane dei kosovari arrestati nel marzo del 2017 con l'accusa di costituirsi a Venezia una "cellula" affiliata all'Isis che, secondo la Digos, stava progettando un attentato.

Il collegio presieduto da Valeria Zancon (giudici onorari Gabriella Coppola e Giuseppe Ciferelli) ha rigettato l'istanza di scarcerazione del giovane formulata dal suo difensore, l'avvocato Luigi Quintarelli, il quale chiudeva il trasferimento in una comunità in Sardegna, nella quale poter avviare un percorso di reinserimento. Secondo i giudici «non emergono elementi che portino a ritenere attenuate le esigenze cautelari».

### LA PROCURA

«È la conferma che le indagini della Procura si sono mosse nella giusta direzione», ha dichiarato il procuratore aggiunto, che ha coordinato l'inchiesta assieme al pm Francesco Crupi (ora a Milano).

Il diciassettenne è stato processato con rito abbreviato e il Tribunale gli ha riconosciuto il dovuto sconto di un terzo della pena, nonché la prevista diminuzione dovuta alla minore età. Dalle intercettazioni telefoniche e ambientali raccolte dagli inquirenti, era stato proprio il minorenni pronunciare la frase che spinse gli inquirenti ad accelerare gli arresti. «Con Venezia guadagni subito il Paradiso per quanti monafik (picerici) ci sono qua. Ad avere una bomba... a Rialto».

### LA DIFESA

Nel corso del processo l'avvocato Quintarelli si è battuto per dimostrare l'inutilizzabilità delle intercettazioni, in quanto non trascritte da un perito (sono stati depositati solo i brogliacci della polizia), prive di sicura attribuzione delle voci e senza perizia in relazione alla traduzione dei brogliacci. Ma le eccezioni della difesa sono state respinte dal Tribunale. Il giovane imputato



IL COVO La perquisizione dello scorso marzo da parte degli uomini della Digos nella casa di corte delle Colonne

ha accettato di farsi interrogare, respingendo ogni accusa e negando di aver mai prestato il giuramento necessario per aderire all'Isis, cercando di fornire spiegazioni alle frasi e ai comportamenti che, secondo la Procura, costituiscono la prova di una sua adesione all'organizzazione terroristica. Sulla base dei risultati del processo, il suo legale ha concluso la sua arringa con una richiesta di assoluzione, evidenziando a favore del ragazzo la relazione dei servizi sociali che, dopo aver analizzato la personalità dell'imputato, hanno evidenziato problematiche connesse all'adolescenza ed una difficile situazione familiare che hanno lasciato un profondo segno sul giovane. Di fronte al Tribunale l'avvocato Quintarelli ha definito «deliri suicicari» alcune delle frasi attribuite al minorenni.

Il procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Venezia, Mansueto Crepez, si è invece

## In acqua per il selfie, salvata da un battello

### IL TUFFO

**VENEZIA** Troppo allestire l'idea di una foto con il Canal Grande come sfondo, un selfie da condividere con gli amici sui social. Un passo falso e una giovane turista italiana è scivolata in acqua davanti all'Erbaria, a Rialto, nei pressi della fermata Actv del Mercato, di fronte agli occhi allibiti degli amici.

La donna, intorno ai 25-30 anni, ha iniziato ad annaspere, appesantita dall'abbigliamento invernale. Il tonfo è stato udito dai passeggeri del vaporetto della linea 2 partito da Piazzale Roma alle 18.37, che avrebbe concluso la sua corsa a Rialto.



RIALTO Turista italiana salvata da un battello Actv

### TURISTA ITALIANA SCIVOLA DAL GRADIN

lentamente, avendo cura che l'elica non la risucchiasse.

Sono stati minuti interminabili, ma grazie alla presenza di un

prima preoccupazione, è andata subito al cellulare preso probabilmente in acqua.

La ragazza è stata invitata a togliersi di dosso la borsa e il giubbotto innaspiti, sistemata nella timoneria del battello e ricoperta con un telo termico, in attesa dell'ambulanza del Suen, giunta dopo pochi minuti insieme agli amici che erano con lei al momento del tuffo, che si sono precipitati giù dal ponte di Rialto.

I soccorsi l'hanno presa in consegna e portata ai Santi Giovanni e Paolo per accertamenti, anche se probabilmente si è trattato semplicemente di un raffreddamento.

«Mi ha colpito il fatto che alcune barche piccole sono passate a fianco della donna senza curarse-

### L'inchiesta



### Udienza gup l'8 marzo per i tre maggiorenni

Si aprirà l'8 marzo, di fronte al gup Massimo Vicinanza, il processo a carico dei tre connazionali maggiorenni, Fismanik Bekaj, Dake Haziraj e Arjan Babaj, accusati dalla Procura di Venezia di aver fatto parte della presunta cellula terroristica aderente all'Isis. Con molte probabilità la difesa chiederà il processo con rito abbreviato. Una prima valutazione sulla loro pericolosità è stata effettuata dal Tribunale del riesame, secondo il quale «è fondato ritenere che siano inseriti in un ben preciso organigramma criminale... avente ad oggetto l'esaltazione del martirio per la causa islamica e l'aspirazione a raggiungere i luoghi di combattimento, nonché la promozione e propaganda del terrorismo di matrice islamica». (gla)

### LA DIFESA VOLEVA LA SCARCEAZIONE